

Fidenato denuncia vendite Ogm

L'imprenditore: ho le fatture del Consorzio agrario Fvg. E Pellegrino (Sel) chiede di proibire le semine

UDINE

L'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato torna alla ribalta, forte della sentenza della Corte di giustizia europea che lo autorizza alla semina di mais Ogm. Non risparmia nessuno e va diritto in quella che definisce la sua battaglia di "verità". Questa volta Fidenato se la prende «con l'ipocrisia di alcune istituzioni che si fanno vedere contrarie a questo tipo di coltivazione e che, invece, di fatto, ne sono parte attiva: sono indignato – dice Fidenato – di fronte a certi comportamenti. Ad esempio il Consorzio agrario del Fvg, recentemente confluito nell'associazione Ue-Coop promossa da Coldiretti, che vende mangimi Ogm e nel contempo non vuole farli seminare. Sono addirittura 10 anni che conservo le

fatture dei nostri soci. E allora? – tuona Fidenato –, è vero o non è vero che questo mangime va a fare latte che produce il nostro squisito Montasio? Anche il privato cittadino che acquista 10 chili di mangime per la gallina ovaioia di casa acquista con il 90% di probabilità un mangime contenente soia ogm. Non è difficile saperlo, basta controllare il cartellino attaccato al sacchetto, nei componenti c'è scritto "soia geneticamente modificata." Io spero che la commissione europea si muova per spazzare via l'arroganza della politica e delle associazioni sindacali loro alleate. Comuniceremo alla stessa i comportamenti dei nostri politici. È ora che anche l'Italia si adegui alle direttive della comunità. Dopo tre anni continuo nella mia lotta fino a quando non avrò ottenuto ragione. Il prossimo 8 luglio a Vi-

varo è previsto un incontro per discutere del problema».

Sul fronte regionale, nel frattempo, lunedì la deputata di Sel Serena Pellegrino, componente della Commissione Ambiente della Camera, è intervenuta in aula a sostegno della mozione Ogm presentata dal suo gruppo. «Tali semine sono avvenute in violazione della legge regionale 5 del 2011 che, all'articolo 2, vieta esplicitamente la coltivazione di Ogm in agricoltura in tutto il Fvg». L'onorevole Pellegrino ha sottolineato a tal proposito come nessun organo regionale abbia promosso azioni sanzionatorie o di rispetto della norma violata. «La questione si pone oggi, oltre che sul piano giudiziario anche sul piano politico, poiché vi è stata un'ampia contrarietà manifestata sia dal Parlamento italiano proprio in queste settimane, sia dalla

Conferenza Stato-Regioni dei mesi scorsi nonché dalla giunta e dalla maggioranza di governo del Fvg, regione – prosegue Pellegrino – oggi minacciata dalle semine contestate». La mozione Sel chiede dunque al governo di fare l'unico atto oggi possibile a termine di legge, «prima che le piantine di mais, improvvidamente seminate in Friuli, giungano a fioritura, e quindi alla fase di impollinazione, di emanare un decreto di applicazione della cosiddetta "clausola di salvaguardia", in base all'articolo 23 della Direttiva 18 del 2001 quale unico strumento, peraltro già adottato da ben otto Paesi europei a forte vocazione agricola e alimentare, in grado di porre fine all'annosa vicenda delle semine Ogm nel nostro paese».

Maristella Cescutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agricoltore favorevole agli Ogm attacca «l'ipocrisia di chi vende mangimi Ogm – dice – ma si oppone alle semine»



LA POLEMICA

«Il consorzio vende mangimi Ogm»

La denuncia di Fidenato: «Ora basta con le ipocrisie»

L'imprenditore agricolo Giorgio Fidenato torna alla ribalta, forte della sentenza della Corte di giustizia europea che lo autorizza alla semina di mais Ogm e attacca: «Il Consorzio agrario del Fvg, confluito nell'associazione Ue-Coop promossa da Coldiretti, vende mangimi Ogm e nel contempo non vuole farli seminare».



■ A PAGINA 9

Semina Ogm nel Pordenonese

